



# rivista internazionale di poesia e ricerche

ISSN 0393 2362

## Sommario

PAGINA

- 1** *Carlo Marcello Conti*  
Ecco il ballo
- 4** *Alessandra Guareschi*  
Arte e politica  
intervista a Lamberto Pignotti
- 8** *Vincenzo Cioni*  
Officina bolognese
- 10** a cura di *Fernanda Salbitano*  
Ieri per oggi
- 10** *Vito Riviello*  
Poesie
- 11** *GianCarlo Pagliasso*  
Looking for the Guilty\*
- 15** *Miro Bini*  
Roberto Costa
- 18** *Davide Argnani*  
Giannino Di Lieto
- 21** *Maurizio Collini*  
Utopia e realtà futura
- 22** *Inga Conti*  
Calendarchivio
- 22** *Bruno Taralietto*  
Poesie
- 23** *César Toro Montalvo*  
Gaetano Longo
- 26** *Marina Tevini Torossi*  
Funambuli part-time
- 29** *V.S. Gaudio*  
Il bolero di Madeline e Bruno Lauzi

## gennaio 2007

Anno XXIX n. 1 - 2007

€ 5,00

### Inserti:

- *Giovanni Tomasoni*  
a cura di Inga Conti

### Atti Barbari

a cura di GianCarlo Sammito

- *Maria Cristina Crespo*

- *Maurizio Osti*

- *Maria Pia Campagna*

a cura di Carlo Marcello Conti

### Direttore

Carlo Marcello Conti

### Redazione

Franca Campanotto

Paolo Guzzi

Lamberto Pignotti

Lucilla Saccà

Fernanda Salbitano

Stefania Stefanelli

### Collaboratori

Lanfranco Colombo,

Ezra Conti, Inga Conti,

Gaetano Longo,

GianCarlo Pagliasso,

Giancarlo Sammito, Miro Bini,

Livio Sossi, Vincenzo Cioni.

### Redazioni estere

Parigi, Claudio Francia, Le Moulin de Ventabren 13122; Ventabren F., Julien Blaine; Cuba, Miguel Barnet; Caracas, Bartus Bartolomes; Londra, G. Singh; Amburgo, Susanne Seidenberg; Irlanda, Gabriel Barfoot; Monaco, Jakob De Chirico; Osaka, Ryosuke Cohen; Valencia, Bartolome Ferrando; Cina, Zhang Zhi; Australia, John Glynn; Praga, Miroslav Klivar; Bratislava, Vallova Miroaslava; New York, Peter Caravetta; Arlington, MA, Juana Rosa Pita; Lubiana, Ciril Zlobec; Ottawa, Cristina Pierissinotto; Stoccolma, Samanta Santambrogio.



30 years  
Campanotto Editore

78



Maria Cristina Crespo, il suo studio.

# MARIA CRISTINA CRESPO

Senza sipario

di  
**CARLO MARCELLO CONTI**

Certo la scenografia incide sugli accadimenti, scrive Diego Mori. Così davanti, dentro lo studio di Maria Cristina Crespo i suoi teatrini diventano, sono prima di tutto l'assoluta verità di questa artista, colta, appassionata, viva e femminile. L'io e l'altro, specchio magico di un incontro non solo per guardare se stessi con e senza brame, perché non c'è da capire se si è i più belli del reame, ma cosa in realtà o in sogno siamo. Ecco lo sforzo vivo, percepibile segno di assoluta originalità che la Crespo persegue e realizza con la sua arte. Portarci dentro e attraverso la magia dell'impianto e della sua forma dove tutto è consumato e niente può essere più curato. Nel senso di usato e solo contemplato, utile al fermento di uno spunto del pensiero prima, ma anche dopo della sua realizzazione. Siamo allora in uno spazio incantato cantato da più generi e linguaggi che inneggiano alle magiche atmosfere più alte e concrete impossibilità della poesia. Soprattutto nelle volte celesti dove anche l'Olimpo è un magico teatrino appartato, perduto luogo dove aggrapparci in caso di necessità. Ed ogni occasione è buona. Non vi pare in questo grigiore che banalmente ci circonda. Abitare questo presente non è semplice, non è facile, non è ricco, non è

povero e così come una memoria che si trasferisce nell'attualità sottolinea Achille Bonito Oliva nel catalogo-libro che accompagna la recente, eccellente personale appena chiusa presso la Galleria di Arte Benucci a Roma nelle centralissima Via del Babuino. La Crespo ci porta con naturale cifra e dolcezza nel suo immenso prosenio con i suoi pupi che qui potrebbero essere poeticamente i sostituti di androidi, robot, soldatini di questo presente tecnologicamente scatenato e tascabile. Riscatto grandioso che gli stucchi, i fili di ferro, le stoffe restituiscono a noi tutti immobili davanti a questi paesaggi in rilievo; incontri scenografici surreali, scatole dell'io e altri Schwitters o Cornell che in ognuno di noi stanno addormentati senza che prima nessuno fosse riuscito a scuotere, risvegliare. Una cosa che riesce solo nelle belle favole dove il principe azzurro arriva con quella cosina che per tutti prima o poi si accende, ma che solo gli artisti veri riesco-

no a trovarne, filtrare, restituirci, forma, immagine. Tutto ancora più vero nella sua tridimensionalità ospitale, casalinga e nello stesso tempo regale. Ecco allora la vita di corte di un castello sfatato dalla sua iconografia altamente carica di umana, asciutta presenza poetica più che internazionale come ha da essere un regno di questa contemporaneità oscuro grembo di massoniche veroniche, madrigali e retable di chi è passato prima di questa artista su un'altura già di un mondo appena nato e così ben definito dalla sua attenta, cosciente coscienza protetta da solide mura di letteratura e non solo storica conoscenza che tra queste mura si annuncia eterea per tutti noi sconfitti da più terrene scarse volontà. Visitate da pigre inesplosate curiosità ancora cariche di altrove. La dove nella poesia si vive mai in tempo. Sempre dopo o prima. Sempre più lontano da qui, giardino di amori, ratti di Pomina, Lady Godive, miracoli e cacciate celesti cosicché il pomo tanto desiderato è il viaggio dell'arte che i grandi artisti tracciano per le nostre più necessarie inevitabili sparizioni. Ed è per questa ibrida certezza che questi teatrini, sicuri testimoni del percorso, non hanno sipari. Trasparenti, non finiscono mai, di schiudersi come già dentro l'eternità.



Maria Cristina Crespo, *Lady Godiva*, polimaterico con legno, stucco, arazzo indiano, stoffa, cartapesta, frammenti di ricamo, vasetto cinese, applicazioni, acrilico, 2006.



Maria Cristina Crespo, *Il Ratto di Pomina*, polimaterico con arazzo indiano, cartapesta, vasetti cinesi, catena, ecc., 2003.



Maria Cristina Crespo, *Idolo Medievale*, legno, stucco, stoffa, specchio, metallo perline, acrilico, 2003.

ATTUALMENTE VIVE E LAVORA A ROMA, DOVE È NATA NEL 1958.

HA STUDIATO PITTURA GIOVANISSIMA, FREQUENTANDO NEL FRATTEMPO L'UNIVERSITÀ, NEGLI ANNI SETTANTA I CORSI DI SOCIOLOGIA (ANTROPOLOGIA CULTURALE).

È IL MOMENTO DE "IL RAMO D'ORO" (FRAZER), DELLA LETTURA DEI MITI, ANCHE IN CHIAVE PSICOANALITICA, DELLO STUDIO DEGLI SCRITTI DI ERNESTO DE MARTINO, DELLA RICERCA SULLE TRADIZIONI POPOLARI, ITALIANE E ALTRE, PRIMITIVE E NON, DEI VIAGGI (SOPRATTUTTO IL SUDAMERICA - FINE ANNI SETTANTA).

È PUBBLICISTA DAL 1983.

SI È LAUREATA CON LODE NEL 1984 CON UNA TESI MEDIEVALISTA IN *STORIA DELLA CRITICA D'ARTE* (prof. B. TOSCANO) ALLA "SAPIENZA" DI ROMA. (titolo: "I RAPPORTI TRA LA PITTURA ROMANA E LA PITTURA UMBRA TRA DUECENTO E TRECENTO").

È IL MOMENTO "MEDIOEVALE", ANCHE PER QUANTO COMPETE LA PURA RICERCA ARTISTICA. NEL FRATTEMPO COLLABORA CON VARI ARTISTI, TRA CUI LO SCULTORE ANGELO CANEVARI. PER LA S.I.T.A.F. (Società Italiana Traforo del Frejus) REALIZZA UN PROGETTO PER LA COLLOCAZIONE DI OPERE D'ARTE ALL'INTERNO DI SITI AUTOSTRADALI SIGNIFICATIVI DAL PUNTO DI VISTA STORICO E CULTURALE (1990-1992).

NEL 1990 HA CONSEGUITO CON LODE IL *DIPLOMA DI PERFEZIONAMENTO IN STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE E MODERNA*, ALLA FACOLTA' DI LETTERE "LA SAPIENZA" DI ROMA (M. CALVESI).

HA FREQUENTATO NELLO STESSO TEMPO IL CORSO DI PITTURA DI A. AVANESSIAN, ALLA SCUOLA LIBERA DEL NUDO, ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI ROMA.

SI È OCCUPATA DI MUSEOGRAFIA, PARTECIPANDO ANCHE AD ALCUNI PROGETTI DI MUSEO, E DI ARTE CONTEMPORANEA, COLLABORANDO CON NUMEROSE GRANDI SOCIETÀ' DI LIVELLO NAZIONALE COME S.I.T.A.F. (Società Italiana Traforo del Frejus), S.A.L.T., R.A.I. EDUCATIONAL, METROPOLITANA DI NAPOLI, ecc.

IL PROGETTO PIU' IMPORTANTE È QUELLO DELLA SISTEMAZIONE MUSEOGRAFICA DELL'AREA ARCHEOLOGICA DI LUNI, in Toscana, con l'architetto Franco Karrer.

HA INIZIATO AD ESPORRE NEL 1986 IN NUMEROSE PERSONALI E COLLETTIVE, IN EUROPA E IN AMERICA.

HA COLLABORATO, CON SCRITTI O ILLUSTRAZIONI, CON NUMEROSE RIVI-

STE TRA CUI: "AUTOPIU", "MUSEI E GALLERIE D'ITALIA", "PLAGES", "IMAGES ART & LIFE", "CAHIERS D'ART", "MICROMEGA".

NEL PANORAMA ARTISTICO NAZIONALE LE SUE OPERE COSTITUISCONO UN UNICUM PER ORIGINALITÀ E UNICITÀ, DI CONTENUTI E DI FORMA; SEMPRE IN EQUILIBRIO TRA PITTURA, SCULTURA, TEATRO E INSTALLAZIONE, RIESCONO A FONDERE LE PIÙ ANTICHE E PREZIOSE TRADIZIONI, LE TECNICHE MANUALI CON LE RICERCHE DI AVANGUARDIA. DEFINITE VIA VIA PITTOSCUPTURE, RELIQUIARI, RETABLOS, ALTARINI, EDICOLE O ART IN BOX, LE SUE OPERE SONO IL RISULTATO DI UN APPROCCIO AL MONDO DELL'ARTE, ALLA CULTURA E ALLA VITA STESSA SEMPRE APERTO E CURIOSO, CHE HANNO PORTATO L'ARTISTA A COLLABORARE CON ARTISTI E INTELLETTUALI NOTI (COME LO SCULTORE ANGELO CANEVARI E IL CRITICO ACHILLE BONITO OLIVA) E NELLO STESSO TEMPO A INTRODURSI IN AMBITI REMOTI E INESPLORATI, AD ESEMPIO IL MONDO DEI GRANDI NAIF ITALIANI.

NELL'AMBITO DELLE *ARTI POPOLARI* HA COMPIUTO NUMEROSE RICERCHE, FINALIZZATE AL PROPRIO LAVORO DI ARTISTA, ALCUNE COMUNQUE PUBBLICATE COME LA RICERCA SUI GIARDINI PORTORICANI A MANHATTAN. Cfr. M. Cristina Crespo, "Portare un po' d'acqua alla Defunta Correa" in "EX VOTO PER IL MILLENNIO" a cura di Nicola Miceli, Jaca Book 2000 o i servizi sull'ART BRUT per RAI EDUCATIONAL.

RECENTEMENTE È CONSULENTE PER RAI EDUCATIONAL (dir. GIOVANNI MINOLI), PRODUZIONE "MAGAZZINI EINSTEIN", PROGRAMMI: *ART NEWS* E *CHI HA PAURA DI MONNA LISA*.

HA PARTECIPATO A "ATELIER '05", FONDAZIONE ORESTIADI DI GIBELLINA (Trapani).

HA REALIZZATO UN'OPERA PER LA LINEA 6 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI, STAZIONE AUGUSTO, "VIA LATTEA".

HANNO SCRITTO, TRA GLI ALTRI, DELLA SUA OPERA: CARMINE BENINCASA, BERENICE, ACHILLE BONITO OLIVA, BONIZZA GIORDANI ARAGNO, LUCIO CABUTTI, ANGELO CAPASSO, ANGELO CANEVARI, GIUSY CAROPPO, MAURO CARRERA, INGA CONTI, MIRIAM CRISTALDI, ROBERTO GUTIERREZ, RENZO MARGONARI, MARTA MASSAIOLI, NICOLA MICIELI, PAOLO MORENO, STEFANIA SEVERI, MARIO VERDONE